

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, art. 28, comma 2 – Progetto Recupero e riattivazione centrale idroelettrica Torrente Scarsito a Sefro. Proponente: Ecoelettrica Srl di Marsciano (PG). Proponente: Centroelettrica S.r.l. Ottemperanza Decreto n. 3 del 13/01/2012 condizioni ambientali relative alle fasi ante operam e di cantiere del decreto n. 3/VAA del 13.01.2012.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI DARE ATTO che sono da considerarsi ottemperate le condizioni ambientali di cui al decreto n. 3/VAA del 13.01.2012 relative alle fasi ante operam e di cantiere n. **1, 5, 7, 9** (limitatamente alla parte riguardante la fase di cantiere), **10** (limitatamente alla parte riguardante la fase ante operam), **11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23**, come riportato nell'Allegato A.

DI DARE ATTO che per la condizione ambientale del decreto n. 3/VAA del 13.01.2012 n. **6** la verifica di ottemperanza non risulta necessaria in quanto non imputabile al proponente.

DI RIMANDARE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali post operam di cui al decreto n. 3/VAA del 13.01.2012 n. **2, 3, 4, 8, 13, 14** e limitatamente alla parte relativa alla fase di esercizio n. **9 e 10**, alla successiva fase di esercizio dell'impianto.

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Centroelettrica S.r.l. e alla P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3 c.4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE per estratto il presente provvedimento nel BURM e per intero nel sito web, ai sensi del comma 1, articolo 17 della l.r. n. 3/2012 al seguente link sotto la voce "Documentazione integrativa":

http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneieautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/252/Ditta/248/ID_proc/73/Tipo/VIA/direct



<ory/V00163/Default.aspx>

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente del Servizio
Roberto Ciccioni

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 7 agosto 1990, n. 241;
- D.Lgs. n. 42 del 2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”;
- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 3. del 26/03/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)".
- D.C.R. 21 gennaio 2004, n. 116 “Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13”.

MOTIVAZIONE

Con decreto n. 3 del 13.01.2012 questa Posizione di Funzione ha escluso ai sensi dell’art. 6, comma 7, lettera b) della L.R. n° 7/2004, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di cui all’oggetto.

Con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Rete elettrica regionale, Autorizzazioni energetiche, Gas e Idrocarburi n. 29/EFR del 12/06/2013 la società Ecoelettrica S.p.a. (successivamente trasformata in Centroelettrica S.r.l.), è stata autorizzata alla riattivazione e all’esercizio di una centrale idroelettrica della potenza di 240 kW sul Torrente Scarsito, nel comune di Sefro (MC).

Successivamente il Comune di Sefro ha presentato ricorso al Tribunale Superiore delle Acque, che con sentenza n. 306/2015 lo ha respinto.

I lavori per la riattivazione e l’esercizio della centrale idroelettrica sono iniziati il 29/5/2014.

Con nota Prot. RM n. 301677 del 10/05/2016 il proponente ha proposto modifiche al progetto presentato. A seguito del parere negativo della Soprintendenza Archeologica di Ancona prot. RM n. 394617 del 14/06/2016) relativamente alla demolizione dell’antico mulino e all’impossibilità di rilasciare l’autorizzazione paesaggistica da parte di codesta PF (comunicato al proponente con nota Prot. 612415 del 06/09/2016), la variante non è stata autorizzata.

Con decreto del dirigente della P.f. Qualità dell’aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti n. 55 del 30/05/2017 è stato prorogato fino al 29/05/2019, alla società Centroelettrica S.r.l., il termine per la fine dei lavori stabilito dal DDPF n. 29 /EFR del 12/06/2013.

In data 27/09/2017 è stato effettuato un sopralluogo per la verifica dell’ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al decreto n.3/2012. A seguito di tale sopralluogo, con Decreto n.66 del 17/10/2017 la scrivente PF ha emesso una diffida ad adempiere alle prescrizioni n. 11, 16, 18, 19, 20, 21 di cui al decreto 3/2012. La ditta ha trasmesso la documentazione relativa alla diffida con nota ns. prot. n. 1151030 del 15/11/2017.



In data 07/11/2017 la P.F Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche ha avviato il procedimento per l'autorizzazione alla variante in adeguamento alle prescrizioni del progetto. Nell'ambito di tale procedimento, sono state svolte due sedute della Conferenza dei servizi, in data 28/11/2017 e 01/02/2018.

In data 06/06/2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da parte della Regione Marche (P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e miniere, PF Tutela del territorio di Macerata, PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali), Comune di Sefro, Arpam Dipartimento Prov. di Macerata e rappresentanti della ditta Centroelettrica S.r.l., il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n.661019 del 12/06/2018.

Con nota prot. n. 0787116 del 06/07/2018 la PF VAA, a seguito di istruttoria interna e dei sopralluoghi effettuati, rilevava che le prescrizioni ambientali relative alle fasi progettuale e di cantiere risultavano ottemperate, ad eccezione della n.10 per la quale si richiedevano chiarimenti al fine di concludere positivamente la verifica di ottemperanza per tali fasi progettuali. Con nota acquisita al prot. n.1050152 del 20/09/2019 la ditta trasmetteva la relazioni idrauliche richieste.

Istruttoria tecnica

Le condizioni ambientali poste nel decreto sono riferite alle diverse fasi: progettuale (ante operam), di cantiere e di esercizio, come riportato nella sottostante tabella.

n.	Sintesi condizione ambientale	Fase
1	Dovrà essere predisposto a cura del proponente un "Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI)" che tenga conto anche della fase di cantiere. Il SMI dovrà essere presentato all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 che provvederà, anche tramite gli enti tecnici competenti, alla sua validazione, prima del rilascio dell'autorizzazione. Il SMI dovrà tener conto delle prescrizioni e/o indicazioni di seguito riportate.	Ante operam
2	In fase di esercizio la portata di DMV da rilasciare è pari a 193,8 l/s nel periodo tra luglio ed ottobre compresi, 251,9 l/s da novembre a gennaio e da aprile a giugno, e di 290,7 nei mesi di febbraio e marzo.	Esercizio
3	Qualora, in fase di esercizio, la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata	Esercizio
4	In fase di esercizio, al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale, il DMV dovrà essere rilasciato immediatamente a valle del punto di derivazione, senza lasciare alcun tratto fluviale essiccato, predisponendo sistemi di rilascio che garantiscano il deflusso idrico in ogni condizione e che necessitino della minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua	Esercizio
5	In fase di cantiere prevedere l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Macerata - Autorità concedente al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di bacino Regionale - P.F. Difesa del Suolo).	Cantiere
6	In fase di esercizio nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre, per esigenze di tutela	Esercizio



n.	Sintesi condizione ambientale	Fase
	della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico - il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione	
7	Preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione unica, presentare un piano di manutenzione della zona di restituzione, che indichi le modalità del mantenimento del trasporto solido	Ante operam
8	In fase di esercizio eseguire adeguatamente la manutenzione del pozzetto di tenuta ogni sei mesi	Esercizio
9	In fase di cantiere installare dispositivi per la misura delle portate derivate secondo quanto indicato nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010 (art. 67 delle N.T.A.) al fine di trasmettere in fase di esercizio all'Autorità concedente – Provincia di Macerata – almeno le seguenti informazioni: portate giornaliere effettivamente derivate; portata media mensile, massima mensile e minima mensile, effettivamente derivate nel corso dell'anno solare, per ogni mese; portata media annua effettivamente derivata; volumi mensili effettivamente derivati e volume annuo effettivamente derivato.	Cantiere/Esercizio
10	In fase di esercizio effettuare un monitoraggio con frequenza quinquennale, con: redazione di verifiche idrauliche eseguite per T = 200 anni; le verifiche dovranno essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci; analisi morfodinamica fluviale e idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presidono l'evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam in riferimento alla dinamica del trasporto solido per un tratto di 200 m rispettivamente sia a monte dell'opera di presa che a valle dell'opera di restituzione	Ante operam/ Esercizio
11	Preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione unica, è necessario chiarire la tipologia di formazione vegetale interessata dai lavori, per valutare la necessità di presentare la domanda di autorizzazione ai sensi della LR 6/05 art. 12, per la riduzione di superfici boscate	Ante operam
12	In fase di cantiere, evitare sestri di impianto lineari, quali le siepi, privilegiando sestri più naturali	Cantiere
13	In fase di esercizio, tra le cure colturali previste sul versante oggetto di intervento, evitare gli sfalci della copertura erbacea, il cui apparato radicale svolge funzione di contrasto al dilavamento del terreno superficiale	Esercizio
14	Dato l'ambiente ripariale umido, si ritengono superflue e da evitare le irrigazioni di soccorso, che potrebbero facilitare fenomeni di dilavamento per l'elevata acclività della scarpata	Esercizio
15	In fase di cantiere dotare il canale di restituzione, in uscita, di un dispositivo di sicurezza volto ad evitare l'intrusione di ittiofauna	Cantiere
16	La previsione di un'elasticità gestionale nell'entità dei rilasci con parzializzazione delle bocche di stramazzo e abbattimenti programmati della paratoia in occasioni di eventi particolari o di manifestazioni turistiche deve essere formalizzata in accordo tra i soggetti interessati in fase di rilascio di autorizzazione unica di cui al DLgs 387/2003	Ante operam
17	Poiché tra le opere accessorie è prevista l'eventualità di innalzare di 10-30 cm la soglia di lavatoi storici presenti a monte della presa, al fine di mantenere le caratteristiche del luogo inalterate si invita a realizzare tale innalzamento solo se strettamente necessario rispetto alle condizioni attuali	Ante operam
18	In fase di cantiere e di esercizio, nella zona di restituzione dovranno essere comunque adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'innesco di fenomeni erosivi delle sponde fluviali, così come prescritto dall'Autorità di Bacino Regionale.	Cantiere



n.	Sintesi condizione ambientale	Fase
19	In fase di cantiere, dovranno essere messe in atto tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile, data anche la vicinanza del centro abitato	Cantiere
20	In fase di cantiere, ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo art. 186 del DLgs 152/2006 provvedere alla caratterizzazione come previsto dalla normativa in vigore	Cantiere
21	In fase di cantiere, le terre e rocce da scavo in eccedenza non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dagli artt. 185 e 186 del D. Lgs n° 152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del decreto stesso, evidenziando in particolare la quantità di terre e rocce da scavo da smaltire con codice CER 170504 e la quantità da riutilizzare in loco od in altro cantiere	Cantiere
22	In fase di cantiere, prevedere la ricostituzione della vegetazione ripariale sulle sponde	Cantiere
23	In fase di cantiere, comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologica l'inizio dei lavori di scavo	Cantiere

La presente istruttoria si è quindi concentrata sulle condizioni ambientali relative alle fasi ante operam e di cantiere.

Per le condizioni relative alla fase di ante operam si rileva quanto segue:

- Il sistema di monitoraggio integrato (SMI) richiesto alla condizione n.1 è stato trasmesso a questa PF con nota n.43240 del 21/01/2013 e acquisito in CdS per il rilascio del DPR 387/2003 del 16/05/2016.
- La documentazione richiesta nella condizione n. 7 è pervenuta alla PF Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti prima del rilascio dell'autorizzazione (prot. 43240 del 21/01/2013).
- La relazione sulle verifiche idrauliche eseguite per T = 200 anni condotte in configurazione ex ante richiesta dalla condizione 10 è stata trasmessa con nota prot. 1050152 del 20/09/2018. Per le altre analisi da effettuarsi in fase di esercizio, l'ottemperanza verrà verificata successivamente.
- Per quanto riguarda la condizione n. 11, le piante interessate dal progetto non costituiscono bosco ai sensi della l.r. 6/2005 e non rientrano tra gli esemplari protetti ai sensi dell'art. 23 della medesima l.r., come attestato dalla comunicazione della Comunità Montana Ambito 4 del 02/01/2012 (trasmessa con nota prot.43240 del 21/01/2013) e relativa proroga rilasciata da p.f. presidio territoriale ex genio civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno n. 26 del 23 febbraio 2017 al taglio delle essenze interferenti alle opere ed al buon regime idraulico e al diradamento, comunicata con nota ns. prot. 1151030 del 15/11/2017.
- Relativamente alla condizione n. 16, in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017, la società proponente ha comunicato che preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione unica ha effettuato le sue proposte per la previsione di rilasci mediante abbattimenti programmati e modulazione delle bocche di



stramazzo, mediante una ratifica ufficiale d'impegno indirizzata al Comune di Sefro e alla P.F. Rete elettrica Regionale. Quest'ultima ne ha preso atto nel decreto di autorizzazione unica 29/EFR del 12/06/2013. Tali rilasci programmati sono previsti per:

- Tutte le domeniche di agosto dalle ore 10.00 alle ore 17.00
- Il giorno della Festa Patronale (15 Agosto)
- Il giorno della Sagra della Trota (secondo cadenza)
- Altri due giorni, a scelta a richiesta preventiva, da parte dell'Amministrazione Comunale

Per le condizioni relative alla fase di cantiere si rileva quanto segue:

- La presenza dell'asta idrometrica richiesta nella condizione n. 5 è stata verificata durante il sopralluogo del 06/06/2018.
- Per la condizione n.9 relativa all'installazione di sistemi di monitoraggio (fase di cantiere) e alla trasmissione dei relativi dati alla Provincia di Macerata, in fase di sopralluogo effettuato in data 06/06/2018 è stata attestata l'ottemperanza della parte relativa alla installazione dei sistemi di monitoraggio, mentre si rimanda alla fase di esercizio la verifica della condizione relativa alla trasmissione dei dati.
- La condizione n. 12 relativa all'evitare sesti di impianto lineare risulta ottemperata in quanto a norma di legge non è necessaria una compensazione forestale e nel corso del sopralluogo del 06/06/2018 è stato riscontrato che la morfologia del cantiere ha comportato solo tagli sporadici; nell'ambito dello stesso sopralluogo è stato rilevato che la naturalizzazione delle sponde già in atto è preferibile ad un intervento di piantumazione.
- La presenza del dispositivo di sicurezza volto ad evitare l'intrusione di ittiofauna richiesto nella condizione n.15 è stata verificata durante il sopralluogo del 06/06/2018.
- Le modalità per l'ottemperanza alla condizione n.18 sono state comunicate dal proponente in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017 e consistono in particolare:
 - nel rivestimento del canale di scarico;
 - nelle quote del canale di scarico;
 - in accorgimenti di vario tipo (posizionamento di massi e raggi di raccordo delle pareti) alla confluenza del canale di scarico.

In fase di sopralluogo del 06/06/2018 è stata rilevata la presenza in alveo di due tubazioni al piede della scarpata in sinistra idraulica, collocate al fine di evitare erosione della scarpata ed eventuale intorbidamento in ottemperanza alla condizione ambientale.

- Quanto chiesto nella condizione n. 19 corrisponde a normali pratiche di gestione di buon cantiere. In fase di sopralluogo non sono state rilevate problematiche relative all'emissione di polveri.
- La caratterizzazione chiesta nella condizione n. 20 è stata trasmessa dal proponente in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017. Con



nota prot. 0515533 del 10/05/2018, ARPAM prende atto che tutte le terre verranno riutilizzate nel sito di produzione e fa presente che i valori ottenuti per i parametri presi in esame rispettano le CSC di cui alla Tabella 1, colonna A, allegato 5 al titolo V parte IV del D.lgs. 152/2006.

- La dichiarazione ai fini del riutilizzo chiesta nella condizione n. 21 è stata trasmessa dal proponente in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017. Con nota ns. prot. 0515533 del 10/05/2018 ARPAM, sulla base della documentazione trasmessa dalla ditta ha preso atto che le terre verranno riutilizzate nel sito di produzione e attesta che i valori ottenuti per i parametri presi in esame rispettano le CSC di cui alla Tabella 1, colonna A, allegato 5 al titolo V parte IV del D.lgs 152/2006.
- La ricostituzione della vegetazione riparia di cui alla condizione n. 22 avviene in maniera spontanea, come rilevato in fase di sopralluogo del 06/06/2018. La vegetazione rimossa in fase di cantiere risulta comunque molto contenuta.
- La comunicazione richiesta nella condizione n. 23 è stata effettuata secondo quanto dichiarato dal proponente. L'ottemperanza è confermata dalla Soprintendenza con nota prot. 906681 del 07/08/2018

Nel corso dell'istruttoria è stato altresì rilevato che la condizione ambientale n. 6 non necessita di verifica in quanto non imputabile al proponente, in quanto fa riferimento ad una norma di legge (art. 25 della l.r.5/2006, art.48 R.D 1775/1933) e se necessario verrà attuata a seguito di apposita ordinanza dell'autorità competente.

Per quanto riguarda la condizione n. 17 relativa all'eventuale innalzamento di 10-30 cm della soglia di lavatoi storici presenti a monte della presa, si rileva che le modifiche progettuali presentate hanno reso non più necessario l'innalzamento della soglia dei lavatoi storici. Pertanto la condizione risulta ottemperata

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso si propone:

DI DARE ATTO che sono da considerarsi ottemperate le condizioni ambientali di cui al decreto n. 3/VAA del 13.01.2012 relative alle fasi ante operam e di cantiere n. **1, 5, 7, 9** (limitatamente alla parte riguardante la fase di cantiere), **10** (limitatamente alla parte riguardante la fase ante operam), **11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23**, come riportato nell'Allegato A.

DI DARE ATTO che per la condizione ambientale del decreto n. 3/VAA del 13.01.2012 n. **6** la verifica di ottemperanza non risulta necessaria in quanto non imputabile al proponente.

DI RIMANDARE la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali post operam di cui al decreto n. 3/VAA del 13.01.2012 n. **2, 3, 4, 8, 13, 14** e limitatamente alla parte relativa alla fase di esercizio n. **9 e 10**, alla successiva fase di esercizio dell'impianto.

La presente istruttoria è stata predisposta con la collaborazione tecnica della Dott.ssa Gaia



Galassi.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La responsabile del procedimento

Velia Cremonesi

Documento informatico firmato digitalmente



ALLEGATO A: VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI

n.	Sintesi condizione ambientale	Ottemperanza	Note
1	Dovrà essere predisposto a cura del proponente un "Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI)" che tenga conto anche della fase di cantiere. Il SMI dovrà essere presentato all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 che provvederà, anche tramite gli enti tecnici competenti, alla sua validazione, prima del rilascio dell'autorizzazione. Il SMI dovrà tener conto delle prescrizioni e/o indicazioni di seguito riportate.	Ottemperata	Documentazione inviata con nota n.43240 del 21/01/2013 e acquisita in CdS del 16/05/2016.
2	In fase di esercizio la portata di DMV da rilasciare è pari a 193,8 l/s nel periodo tra luglio ed ottobre compresi, 251,9 l/s da novembre a gennaio e da aprile a giugno, e di 290,7 nei mesi di febbraio e marzo.	Verifica rinviata ad una fase successiva	La condizione riguarda la fase di esercizio dell'impianto e la sua verifica è rimandata ad una fase successiva
3	Qualora, in fase di esercizio, la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV come sopra indicato, tale portata dovrà essere totalmente rilasciata	Verifica rinviata ad una fase successiva	La condizione riguarda la fase di esercizio dell'impianto e la sua verifica è rimandata ad una fase successiva
4	In fase di esercizio, al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale, il DMV dovrà essere rilasciato immediatamente a valle del punto di derivazione, senza lasciare alcun tratto fluviale essiccato, predisponendo sistemi di rilascio che garantiscano il deflusso idrico in ogni condizione e che necessitino della minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua	Verifica rinviata ad una fase successiva	Tale condizione viene assolta se le altre prescrizioni relative al DMV vengono rispettate
5	In fase di cantiere prevedere l'installazione di un adeguato sistema/struttura di monitoraggio (es: asta idrometrica tarata, ecc.) di facile controllo per le dovute verifiche del rilascio del DMV da parte degli Enti competenti; le caratteristiche di tale sistema/struttura e i risultati della loro taratura saranno comunicati alla Provincia di Macerata - Autorità concedente al fine dei successivi controlli e, per conoscenza, alla Regione Marche (Autorità di bacino Regionale - P.F. Difesa del Suolo).	Ottemperata	Nel corso del sopralluogo del 27/09/2017 tale condizione non era stata ancora ottemperata. Durante il sopralluogo del 06/06/2018 è stata verificata la presenza dell'asta idrometrica.
6	In fase di esercizio nei periodi di rilevante diminuzione dei deflussi in	Verifica non	Tale condizione fa riferimento ad una norma di legge (art. 25



n.	Sintesi condizione ambientale	Ottemperanza	Note
	alveo l'Autorità concedente valuterà l'eventualità di disporre, per esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché per garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico - il rilascio di portate superiori al valore del DMV fissato nel provvedimento di autorizzazione	necessaria	della l.r.5/2006, art.48 R.D 1775/1933) e ve seguito di apposita ordinanza dell'autorità com
7	Preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione unica, presentare un piano di manutenzione della zona di restituzione, che indichi le modalità del mantenimento del trasporto solido	Ottemperata	La documentazione è pervenuta alla PF Qu bonifiche, fonti energetiche e rifiuti prima dell'autorizzazione (prot. 43240 del 21/01/2013
8	In fase di esercizio eseguire adeguatamente la manutenzione del pozzetto di tenuta ogni sei mesi	Verifica rinviata ad una fase successiva	La condizione riguarda la fase di esercizio dell sua verifica è rimandata ad una fase successiva
9	In fase di cantiere installare dispositivi per la misura delle portate derivate secondo quanto indicato nel PTA approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010 (art. 67 delle N.T.A.) al fine di trasmettere in fase di esercizio all'Autorità concedente – Provincia di Macerata – almeno le seguenti informazioni: portate giornaliere effettivamente derivate; portata media mensile, massima mensile e minima mensile, effettivamente derivate nel corso dell'anno solare, per ogni mese; portata media annua effettivamente derivata; volumi mensili effettivamente derivati e volume annuo effettivamente derivato.	Ottemperata per la parte di cantiere Verifica rinviata ad una fase successiva <i>relativamente alla trasmissione dei dati</i>	Nel corso del sopralluogo del 27/09/2017 ta non era stata ancora ottemperata. Durante del 06/06/2018 è stata verificata la presenza per la misurazione
10	In fase di esercizio effettuare un monitoraggio con frequenza quinquennale, con: redazione di verifiche idrauliche eseguite per T = 200 anni; le verifiche dovranno essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci; analisi morfodinamica fluviale e idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presiedono l'evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam in riferimento alla dinamica del trasporto solido per un tratto di 200 m rispettivamente sia a monte dell'opera di presa che a valle dell'opera di restituzione	Ottemperata per la parte di ante operam Verifica rinviata ad una fase successiva <i>relativamente ai monitoraggi in fasce di esercizio</i>	La relazione sulle verifiche idrauliche eseguite anni condotte in configurazione ex ante è sta con nota prot. 1050152 del 20/09/2018. Per l da effettuarsi in fase di esercizio, l'ottemp verificata successivamente.
11	Preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione unica, è necessario chiarire la tipologia di formazione vegetale interessata dai lavori, per valutare la necessità di presentare la domanda di autorizzazione ai sensi della LR 6/05 art. 12, per la riduzione di superfici boscate	Ottemperata	Le piante interessate dal progetto non costitu ai sensi della l.r. 6/2005 e non rientrano tra gli otetti ai sensi dell'art. 23 della medesima l.r., c dalla comunicazione della Comunità Montana 02/01/2012 (trasmessa con nota pro 21/01/2013) e relativa proroga rilasciata da



n.	Sintesi condizione ambientale	Ottemperanza	Note
			territoriale ex genio civile Macerata, Fermo e n. 26 del 23 febbraio 2017 al taglio di opere interferenti alle opere ed al buon regime di diradamento, comunicata con nota ns. prot. 15/11/2017.
12	In fase di cantiere, evitare sesti di impianto lineari, quali le siepi, privilegiando sesti più naturali	Ottemperata	A norma di legge la compensazione non è ne corso del sopralluogo del 06/06/2018 è stato ri la morfologia del cantiere ha comportato solo tali da rendere superflua tale raccomandazione
13	In fase di esercizio, tra le cure colturali previste sul versante oggetto di intervento, evitare gli sfalci della copertura erbacea, il cui apparato radicale svolge funzione di contrasto al dilavamento del terreno superficiale	Verifica rinviata ad una fase successiva	La condizione riguarda la fase di esercizio della sua verifica è rimandata ad una fase successiva
14	Dato l'ambiente ripariale umido, si ritengono superflue e da evitare le irrigazioni di soccorso, che potrebbero facilitare fenomeni di dilavamento per l'elevata acclività della scarpata	Verifica rinviata ad una fase successiva	La condizione riguarda la fase di esercizio della sua verifica è rimandata ad una fase successiva
15	In fase di cantiere dotare il canale di restituzione, in uscita, di un dispositivo di sicurezza volto ad evitare l'intrusione di ittiofauna	Ottemperata	Nel corso del sopralluogo del 27/09/2017 tale non era stata ancora ottemperata. Nel sopralluogo del 06/06/2018 è stata verificata la presenza di un tale scopo
16	La previsione di un'elasticità gestionale nell'entità dei rilasci con parzializzazione delle bocche di stramazzo e abbattimenti programmati della paratoia in occasioni di eventi particolari o di manifestazioni turistiche deve essere formalizzata in accordo tra i soggetti interessati in fase di rilascio di autorizzazione unica di cui al DLgs 387/2003	Ottemperata	Come comunicato dal proponente in risposta al sopralluogo del 06/06/2018 (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 15/11/2017, preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione unica la società proponente ha effettuato le verifiche per la previsione di rilasci mediante abbattimenti programmati e modulazione delle bocche di stramazzo mediante una ratifica ufficiale d'impegno della Giunta Comunale di Sefro e alla P.F. Rete elettrica. Quest'ultima ne ha preso atto nel decreto di autorizzazione unica 29/EFR del 12/06/2013 Tali rilasci programmati sono previsti per: - Tutte le domeniche di agosto dalle ore 10.00 alle 17.00 - Il giorno della Festa Patronale (15 Agosto) - Il giorno della Sagra della Trota (secondo calendario comunale) - Altri due giorni, a scelta a richiesta preventivamente all'Amministrazione Comunale
17	Poiché tra le opere accessorie è prevista l'eventualità di innalzare di	Ottemperata	Le modifiche progettuali già proposte in fase di



n.	Sintesi condizione ambientale	Ottemperanza	Note
	10-30 cm la soglia di lavatoi storici presenti a monte della presa, al fine di mantenere le caratteristiche del luogo inalterate si invita a realizzare tale innalzamento solo se strettamente necessario rispetto alle condizioni attuali		ratificate in fase di variante di autorizzazione non più necessario l'innalzamento della soglia storici
18	In fase di cantiere e di esercizio, nella zona di restituzione dovranno essere comunque adottati tutti gli accorgimenti necessari allo scopo di evitare l'innesco di fenomeni erosivi delle sponde fluviali, così come prescritto dall'Autorità di Bacino Regionale.	Ottemperata	Le modalità per l'ottemperanza a tale condizione comunicati dal proponente in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017 consistono in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - nel rivestimento del canale di scarico; - nelle quote del canale di scarico - in accorgimenti di vario tipo (posizionamento di griglia e raggi di raccordo delle pareti) alla bocca del canale di scarico In fase di sopralluogo del 06/06/2018 è stata riscontrata la presenza in alveo di due tubazioni al piede della sponda sinistra idraulica, collocate al fine di evitare l'erosione della scarpata ed eventuale intorbidamento in ottimali condizioni
19	In fase di cantiere, dovranno essere messe in atto tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile, data anche la vicinanza del centro abitato	Ottemperata	Si tratta di normali pratiche di gestione di buona prassi. In fase di sopralluogo non sono state rilevate problematiche relative all'emissione di polveri
20	In fase di cantiere, ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo art. 186 del DLgs 152/2006 provvedere alla caratterizzazione come previsto dalla normativa in vigore	Ottemperata	La caratterizzazione è stata trasmessa dal proponente in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017. Con nota prot. 1151030 del 10/05/2018, ARPAM prende atto che tutte le terre e rocce da scavo riutilizzate nel sito di produzione e fa presente che i valori ottenuti per i parametri presi in esame rispettano quelli previsti dalla Tabella 1, colonna A, allegato 5 al titolo di autorizzazione del D.lgs. 152/2006.
21	<i>In fase di cantiere, le terre e rocce da scavo in eccedenza non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dagli artt. 185 e 186 del D. Lgs n° 152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del decreto stesso, evidenziando in particolare la quantità di terre e rocce da scavo da smaltire con codice CER 170504 e la quantità da riutilizzare in loco od in altro cantiere</i>	Ottemperata	La dichiarazione ai fini del riutilizzo è stata trasmessa dal proponente in risposta alla Diffida (Decreto n. 66/2017) con nota prot. 1151030 del 15/11/2017. Con nota prot. 0515533 del 10/05/2018 ARPAM, sulla documentazione trasmessa dalla ditta ha presente che i valori ottenuti per i parametri presi in esame rispettano quelli previsti dalla Tabella 1, colonna A, allegato 5 al titolo di autorizzazione del D.lgs. 152/2006.



n.	Sintesi condizione ambientale	Ottemperanza	Note
			parte IV del D.lgs 152/2006.
22	In fase di cantiere, prevedere la ricostituzione della vegetazione ripariale sulle sponde	Ottemperata	A norma di legge la compensazione non è ne sopralluogo del 06/06/2018 è stato riscor condizioni ecologiche del sito e la tipolo effettuati rendono preferibile una rina spontanea degli alvei
23	In fase di cantiere, comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologica l'inizio dei lavori di scavo	Ottemperata	Comunicazione effettuata secondo quanto dici proponente. Ottemperanza confermata dalla Soprintendenza con nota prot. 906681 del 07/0

